

EUROPEAN INLAND FISHERIES ADVISORY COMMISSION



EIFAC CODICE DI PRATICA PER LA PESCA RICREATIVA



Caption for cover picture: Recreational angling, 2007. Photographer: © Alexeer Schwab. Copies of FAO publications can be requested from: Sales e Marketing Group Communication Division FAO Viale delle Terme di Caracalla00153 Rome, Italy E-mail: publications-sales@fao.org Fax: +39 06 57053360 Web site: <http://www.fao.org>

EIFAC Occasional Paper No. 42 SEC/EIFAC/OP42 (En)

EUROPEAN INLAND FISHERIES ADVISORY COMMISSION

EIFAC CODICE DI PRATICA PER LA PESCA RICREATIVA

FOOD E AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS
Roma, 2008

The designations employed e the presentation of material in this information product do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the Food e Agriculture Organization of the United Nations (FAO) concerning the legal or development status of any country, territory, city or area or of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers or boundaries. The mention of specific companies or products of manufacturers, whether or not these have been patented, does not imply that these have been endorsed or recommended by FAO in preference to others of a similar Natura that are not mentioned.

ISBN 978-92-5-106078-0

All rights reserved. Reproduction e dissemination of material in this information product for educazionale or other non-commercial purposes are authorized without any prior written permission from the copyright holders provided the source is fully acknowledged. Reproduction of material in this information product for resale or other commercial purposes is prohibited without written permission of the copyright holders. Applications for such permission should be addressed to: Chief Electronic Publishing Policy e Support Branch Communication Division FAO Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Rome, Italy or by e-mail to: copyright@fao.org

© FAO 2008

PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO

A seguito della richiesta della European Inland Fisheries Advisory Commission (EIFAC), il presente Codice di Pratica (Code of Practice - CoP) per la Pesca Ricreativa (Recreational Fisheries) è stato preparato da R. Arlinghaus (Leibniz-Institute of Freshwater Ecology and Inland Fisheries and Humboldt-University of Berlin, Germany), con la collaborazione di I. Cowx (International Fisheries Institute, University of Hull, United Kingdom) e R. van Anrooy (FAO), sulla base dei commenti e dei suggerimenti su una bozza del CoP al workshop tenutosi il 5 e 6 novembre 2007 a Bilthoven, Olanda. A questo workshop sono stati invitati soggetti interessati (Stakeholders, in seguito "soggetti interessati") selezionati dal mondo accademico, Organismi nazionali ed internazionali di pesca, organizzazioni, di pescatori e non, sia governative che non governative (ONG) e specifici soggetti interessati alla pesca ricreativa. Hanno partecipato 28 delegati.

Meritano particolari riconoscimenti per la loro risposta ai vari stadi della bozza del Cop le persone seguenti: T. Aarts (the Netherles), Z. Adamek (Czech Republic), A. Almodovár (Spain), A. Aliksson (Sweden), D. Beard (United States of America), F. Bloot (the Netherlands), A. Bonzon (General Fisheries Commission for the Mediterranean), B. Breton (France), B. Broughton (United Kingdom), J. Caffrey (Irele), S. Cooke e his students (Canada), K. Daedlow (Germany), C. DeYoung (FAO), D. Dunkley (Scotle), A. Gordoia (Spain), R. Grainger (FAO), E. Graupera (Spain), J. Harrison (Australia), P. Hickley (United Kingdom), C. Horton (United States of America), A. Jagsch (Austria), B. Johnson (United States of America), J. Kappel (the Netherles, Belgium), R. Kramer (United States of America), N. Leonard (United States of America), T. Meinelt (Germany), G. Nicola (Spain), J-F Pulvenis de Séligny (FAO), G. Rasmussen (Denmark), E. Roth (Denmark), R. Safner (Croatia), A. Schwab (Switzerle), E. Staub (Switzerle), F. Szalay (Hungary), W. Taylor (United States of America), A.-L. Toivonen (Finle), L. Váradi (Hungary), K. Vlietinick (Belgium), S. Vonk (the Netherlands), H. Watanabe (FAO Rome) e R. Welcomme (United Kingdom).

Nella messa a punto di questo documento è stata data la dovuta considerazione ai commenti aggiuntivi, ai suggerimenti ricevuti e ai punti di vista di esperti espressi durante i maggiori incontri internazionali, nelle pubblicazioni o personalmente a R. Arlinghaus. Un riconoscimento particolare va a A. Rothuis del Dutch Ministry of Agriculture, Nature e Food Quality e a F. Bloot della Dutch Recreational Fishing Association per il loro supporto logistico e finanziario nell'ospitare il workshop, così come alla Irish Fisheries Board – particolarmente J. Caffrey – per parte dei fondi dedicati a questo progetto. Altri fondi sono arrivati attraverso il progetto Adaptfish finanziato dal Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Community (Germany) per tramite di una sovvenzione a R. Arlinghaus.

Nota per i lettori del EIFAC Occasional Paper:

La versione inglese del EIFAC Code of Practice for Recreational Fisheries presentata in questo documento è stata ufficialmente approvata durante la venticinquesima sessione del EIFAC. Sebbene rivista dai soggetti interessati alla RF in Francia, il testo francese del Codice presentato in coda all'originale inglese come allegato, non può essere trattato come la versione ufficiale francese ma come una semplice traduzione.

Questa traduzione in lingua italiana è a cura di Laura Pisano e Marco Sammiceli per APR – Alleanza Pescatori Ricreativi (www.pescaricreativa.org) a solo scopo divulgativo. (Agosto 2010)
La versione ufficiale in lingua inglese è disponibile su internet all'URL:

<ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/011/i0363e/i0363e00.pdf>
<ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/011/i0363e/i0363e00.pdf>

FAO European Inle Fisheries Advisory Commission.
EIFAC Code of Practice for Recreational Fisheries.
EIFAC Occasional Paper. No. 42. Rome, FAO. 2008. 45p.

ABSTRACT

Il Codice di Pratica EIFAC per la Pesca Ricreativa (CoP) è stato preparato nel 2007 dalla European Inland Fisheries Advisory Commission (EIFAC) Gruppo di lavoro per la Pesca Ricreativa, coinvolgendo esperti e soggetti interessati correlati provenienti da Europa, Nord America e Oceania. Il CoP EIFAC è destinato ad integrare ed ampliare il codice di condotta della FAO per la pesca responsabile. Esso serve come documento di base che descrive gli standard minimi di sostenibilità ambientale, eticità e – a seconda delle situazioni locali- accettabilità sociale della RF e della sua gestione. Il CoP contiene i seguenti articoli: Natura e Scopo del Codice, Obiettivi, Implementazione ed aggiornamento, Principi generali, Tutela Ambientale ed Etica, Politica e Quadri Istituzionali, Rispetto ed Esecuzione, Pratiche di Pesca Ricreativa, Benessere dei Pesci, Interazione dei soggetti interessati, Gestione, Ricerca ed infine Consapevolezza, educazione e formazione. Il CoP è stato approvato dalla venticinquesima sessione della EIFAC tenutasi ad Antalya, Turchia, dal 21 al 28 Maggio 2008. Attualmente, vari paesi membri EIFAC, sono attivamente impegnati a promuovere e diffondere questo codice EIFAC per la pesca ricreativa e si prevede che il Codice costituirà la base per le linee guida internazionali.

CONTENUTI

	Pagina
Preparazione del documento	2
Abstract	3
Prefazione	5
Introduzione	6
ARTICOLO 1 Natura e scopo	6
ARTICOLO 2 Obiettivi	6
ARTICOLO 3 Implementazione ed aggiornamento	7
ARTICOLO 4 Principi generali	7
ARTICOLO 5 Gestione ed Etica Ambientale	8
ARTICOLO 6 Politica e Quadri Istituzionali	9
ARTICOLO 7 Rispetto ed applicazione	9
ARTICOLO 8 Pratiche di Pesca Ricreativa	9
ARTICOLO 9 Benessere dei pesci	11
ARTICOLO 10 Interazioni dei soggetti interessati	12
ARTICOLO 11 Gestione	13
ARTICOLO 12 Ricerca	15
ARTICOLO 13 Consapevolezza, educazione e formazione	17
Glossario	18

PREFAZIONE

Codici di condotta volontaria esistono già in alcuni paesi e nelle organizzazioni di alcuni paesi. Per esempio nel Regno Unito, la National Angling Alliance ha prodotto un Codice di Condotta per i Coarse Anglers (pescatori con l'amo che pescano specie tradizionalmente "non sportive" - "Coarse"; pesce sportivo è "game fish", tra cui trota e salmone - n.d.t.) che copre alcuni aspetti quali tutela dell'ambiente, comportamento generale, attrezzature e benessere dei pesci. Sebbene molti altri paesi abbiano incluso simili raccomandazioni comportamentali, di conservazione e di attenzione per il benessere dei pesci in volantini e libri guida prodotti sia dalle istituzioni che dalle associazioni di pesca ricreativa c'è stato poco in fatto di documentazione promozionale di alto profilo, concordato a livello nazionale. In Australia, comunque, un codice di condotta nazionale è stato pubblicato come iniziativa congiunta tra le istituzioni e le 14 associazioni di pesca nazionali e statali (Recfish Australia, 1996). Anche la Nordic Angler Association, che copre Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia ed Islanda, ha stabilito un codice per la pesca ricreativa con l'amo. Tuttavia, si percepisce un diffuso bisogno di maggiore accordo internazionale sulla buona pratica. Conseguentemente, facilitati dalla EIFAC, sono stati fatti sforzi per sviluppare questo nuovo Codice di Pratica per la Pesca Ricreativa.

Nel suo Codice di Condotta per la Pesca Responsabile, la FAO (1995) stabilisce che gli utenti delle risorse viventi e acquatiche dovrebbero conservare gli ecosistemi acquatici e che il diritto alla pesca implica di farlo in maniera responsabile in modo da assicurare l'effettiva conservazione e gestione delle risorse acquatiche viventi. Di conseguenza, l'obiettivo di questo Codice di Pratica per la Pesca Ricreativa, è quello di stabilire i migliori principi di pratica tra le nazioni per la gestione responsabile e le pratiche di pesca, tenendo in considerazione tutti i rilevanti aspetti biologici, tecnologici, economici, sociali, culturali ed ambientali. Questo documento di politica volontaria concordato EIFAC deve collocarsi a fianco delle migliori prassi e linee guida della legislazione nazionale e regionale ed è progettato per prescrivere gli standard minimi per una pesca ricreativa rispettosa, eticamente appropriata e socialmente accettabile. Il Codice parte dall'assunto generale che la pesca ricreativa fornisce una risorsa vitale di ricreazione, sostentamento, occupazione e benessere sociale ed economico per le persone in tutto il mondo, sia per le presenti che per le future generazioni. Esso riconosce che la pesca ricreativa ed i benefici sociali, culturali, psicologici e fisiologici ad essa associati forniscono qualità della vita per i suoi partecipanti, un aspetto meno evidente per alcuni nella società. Questi benefici tangibili e meno tangibili sono differenti da quelli di cibo e reddito tradizionalmente associati alla pesca. Per continuare ad essere vitale la pesca ricreativa deve minimizzare i suoi impatti ecologici ed armonizzare le interazioni tra i soggetti interessati pur offrendo il massimo dei benefici al settore. Il Codice di Pratica per la Pesca Ricreativa può facilitare tutto ciò. Sfortunatamente, essendo uno strumento volontario, non ha status giuridico formale. La sfida è trovare la volontà corporativa per la sua applicazione. Le risposte iniziali al Codice da parte degli Stati membri dell'EIFAC sono state positive ed incoraggianti, quindi è stato pubblicato questo Occasional Paper, il futuro sembra ottimistico.

Phil Hickley Presidente EIFAC

EIFAC – CODICE DI PRATICA PER LA PESCA RICREATIVA

INTRODUZIONE

La pesca ricreativa costituisce l'utilizzo dominante o il solo utilizzo di molte popolazioni ittiche di acqua dolce nella regione EIFAC. La sua importanza sta aumentando anche in economie in transizione della stessa regione. Ancora poca attenzione è stata posta in documenti di politica internazionale per la gestione responsabile della pesca ricreativa. Ciò crea confusione tra responsabili politici, corpi nazionali e regionali e organizzazioni responsabili per la gestione della pesca. Come conseguenza, i problemi affrontati da questo settore sono spesso trascurati o sottovalutati dai responsabili politici e in un dibattito pubblico sul futuro della pesca del mondo. Il presente documento si prefigge di affrontare questo squilibrio.

Il Codice di Pratica per la Pesca Ricreativa dell'EIFAC (CoP) è inteso come complemento ed estensione del Codice di Condotta per la Pesca Responsabile della FAO, ed è inquadrato in particolare verso i problemi e le pratiche di pesca ricreativa. Esso serve come documento di base che descrive gli standard minimi di sostenibilità ambientale, eticità e – a seconda delle situazioni locali- accettabilità sociale della RF e della sua gestione. Sebbene sia chiaro che molti, se non tutti, i problemi presentati in questo CoP sono già stati affrontati attraverso i regolamenti di gestione della pesca nella normativa nazionale o regionale in molti paesi EIFAC, un CoP EIFAC potrebbe contribuire a rendere questi approcci più coerenti. Questo CoP è uno strumento volontario adottato e diffuso dalla European Inland Fisheries Advisory Commission (EIFAC).

ARTICOLO 1 – NATURA E SCOPO

- 1.1 Il Codice di Pratica per la Pesca Ricreativa (abbreviato in seguito come CoP) è volontario. Esso è diretto verso l'intero settore della pesca ricreativa e verso tutte le entità, parti, organizzazioni e individui nella regione EIFAC che direttamente o indirettamente hanno impatto o dipendono dagli ecosistemi acquatici, dalle risorse di pesca ricreativa e dalle attività di pesca ricreativa.
- 1.2 Il CoP fornisce principi generali e standard di migliori prassi applicabili alla conservazione, gestione e sviluppo della pesca ricreativa. Esso comprende anche le attività umane che supportano la pesca ricreativa, come ad esempio l'acquacoltura, la produzione di attrezzature, l'industria del turismo, i media, come pure della gestione e ricerca della pesca.
- 1.3 Il CoP deve essere interpretato e applicato in conformità con le norme della legislazione e gli accordi nazionali e internazionali relativi alla pesca e ambiente acquatico, altri accordi volontari, come il codice di condotta della FAO per una pesca responsabile e le conseguenti Linee Guida Tecniche, come pure in conformità di altri codici di condotta o linee guida maggiormente dettagliate a livello nazionale, regionale e locale sulle migliori pratiche esistenti per la pesca ricreativa.
- 1.4 E' auspicabile che le parti interessate nei paesi fuori della regione EIFAC possano considerare questo CoP come un riferimento utile e anche come un possibile modello per la regolamentazione delle attività del proprio settore di pesca Ricreativa.

ARTICOLO 2 – OBIETTIVI

Gli obiettivi del CoP sono:

- 2.1 Definire la miglior pratica e i migliori principi di gestione per la pesca ricreativa responsabile, tra nazioni, regioni, organizzazioni o comunità di pesca ricreativa nella regione EIFAC, in accordo con la legislazione internazionale, nazionale e regionale

tenendo in considerazione gli aspetti biologici, tecnologici, economici, sociali, culturali ed ambientali;

- 2.2 servire da strumento guida di riferimento nella definizione o miglioramento del quadro politico e istituzionale necessario per esercitare la gestione responsabile della pesca ricreativa;
- 2.3 promuovere lo scambio internazionale di esperienze e di conoscenze sulla pesca ricreativa, sulla sua gestione e sviluppo sostenibile;
- 2.4 facilitare e promuovere la cooperazione tra gli enti pubblici, organizzazioni non governative e singoli soggetti interessati alla conservazione, gestione e sviluppo delle risorse della pesca ricreativa, compresi gli ecosistemi acquatici di cui sono parte integrante;
- 2.5 promuovere la pesca ricreativa nel lungo termine delineando e facilitando le migliori pratiche all'interno del settore per la sostenibilità a lungo termine, e per l'uso responsabile di tutti i servizi ecologici generati dagli ecosistemi acquatici e gli organismi acquatici;
- 2.6 promuovere la comprensione dell'importanza della pesca ricreativa come fattore socioeconomico tra gli enti pubblici, organizzazioni non governative e singoli soggetti interessati alla conservazione, gestione e sviluppo degli ecosistemi acquatici;
- 2.7 migliorare la comunicazione e la reciproca comprensione tra i soggetti interessati alla pesca ricreativa e altri soggetti;
- 2.8 promuovere la ricerca sulla pesca ricreativa, come pure sugli ecosistemi acquatici associati e i pertinenti fattori ambientali che influenzano la pesca ricreativa.

ARTICOLO 3 – IMPLEMENTAZIONE ED AGGIORNAMENTO

- 3.1 Il settore della pesca ricreativa dovrà collaborare nella realizzazione e promozione dei principi e obiettivi contenuti nel CoP tra responsabili politici nazionali e internazionali.
- 3.2 I membri EIFAC, gli organismi internazionali competenti e le organizzazioni nazionali dovrebbero promuovere la comprensione del CoP tra coloro che sono coinvolti nella pesca ricreativa, in particolare tra i pescatori con l'amo (anglers n.d.t) locali e gli altri pescatori ricreativi.
- 3.3 Nella sua regione l' EIFAC, in collaborazione con le agenzie di governo e associazioni di pesca ricreativa, seguirà l'applicazione e attuazione del CoP e suoi effetti sulla pesca ricreativa tra i suoi paesi membri.
- 3.4 Nella sua regione l' EIFAC, come appropriato, revisionerà periodicamente il CoP, tenendo conto dei nuovi sviluppi nel settore della pesca ricreativa, con piena consultazione dei soggetti interessati.

ARTICOLO 4 – PRINCIPI GENERALI

- 4.1 Le amministrazioni internazionali, nazionali e regionali pertinenti, i titolari di diritti di pesca e altre parti e persone che possiedono o sono responsabili delle risorse della pesca, devono proteggere, promuovere e favorire l'accesso alle risorse alla pesca ricreativa, assicurando nel contempo lo sfruttamento sostenibile e che potenziali esigenze conflittuali della società sono prese in considerazione.

- 4.2 Il settore della pesca e altri settori non della pesca responsabili della gestione dell'acqua e degli ecosistemi acquatici e degli habitat terrestri di sostegno (ad esempio la zona ripariale) dovrebbero assicurare che gli interessi della pesca ricreativa, compresa la necessità di conservare le risorse e gli habitat di sostegno, siano presi in considerazione insieme con gli altri impieghi degli ecosistemi acquatici. I soggetti interessati alla pesca ricreativa dovrebbero essere integrati in tutti i processi decisionali che riguardano gli ecosistemi acquatici.
- 4.3 L'opportunità della pesca ricreativa porta in sé l'obbligo di praticarla in maniera socialmente e ecologicamente responsabile e generalmente sostenibile, per garantire lo sfruttamento sostenibile, la conservazione, la gestione e lo sviluppo delle risorse acquatiche selvatiche e degli ecosistemi acquatici e habitat di pesca per le attuali e future generazioni.
- 4.4 Il settore della pesca ricreativa supporta e applica misure che mirano ad affrontare eventuali effetti indesiderabili della pesca ricreativa e azioni di gestione sul singolo pesce, su popolazioni di pesci e sugli ecosistemi acquatici nel loro complesso. In particolare, il settore mira a evitare cambiamenti irreversibili, costosi o lentamente reversibili alla biodiversità acquatica, alle popolazioni ittiche e agli ecosistemi acquatici.
- 4.5 Qualora la pesca ricreativa sfrutti le stesse acque della pesca commerciale, i conflitti tra i due settori dovrebbero essere minimizzati e la pesca dovrebbe essere gestita in modo che lo sfruttamento combinato sia sostenibile.

ARTICOLO 5 – GESTIONE ED ETICA AMBIENTALE

Ciascun soggetto interessato all'interno del settore della pesca ricreativa dovrebbe:

- 5.1 sapere che gli animali acquatici, compresi i pesci, sono presenti negli ecosistemi acquatici entro limiti naturali e che la mortalità per la pesca ricreativa e altre azioni associate alla pesca ricreativa hanno il potenziale per influire negativamente sulle popolazioni ittiche e sul singolo pesce;
- 5.2 accettare che gli animali acquatici sono parte di una rete correlata, di vita ed ecosistemi acquatici che offrono vari benefici ecologici per la società, oltre all'opportunità della pesca;
- 5.3 essere consapevoli del fatto che pratiche consuete e familiari nell'ambito della pesca ricreativa e della gestione della pesca ricreativa potrebbero essere soggette a cambiamento dovuto a nuove conoscenze scientifiche, come pure in risposta a cambiamenti sociopolitici e ecologici;
- 5.4 impegnarsi in azioni che estendono l'esercizio della pesca, ad esempio educare altre persone, aumentare la sensibilizzazione pubblica e il profilo della pesca ricreativa, partecipare alla gestione della pesca ricreativa, alla conservazione e alla applicazione (delle regole di gestione – n.d.t.);
- 5.5 essere consapevoli del fatto che il comportamento di ogni individuo impegnato nella pesca ricreativa e nelle attività ad essa connesse è rappresentativo dell'azione di tutti gli altri, e agire quindi di conseguenza;
- 5.6 accettare che la tutela dell'ambiente è il principio etico fondamentale sul quale la pratica e la gestione della pesca ricreativa saranno giudicate da altri.

ARTICOLO 6 – POLITICA E QUADRI ISTITUZIONALI

In materia di pesca ricreativa, i governi, nazionali, regionali e le amministrazioni internazionali e decisori individuali, entro le loro competenze e capacità, dovrebbero:

- 6.1 stabilire, revisionare e aggiornare regolarmente, la politica ed i quadri normativi per lo sviluppo e la gestione della pesca ricreativa a livello nazionale, regionale e locale e, dove necessario, a livello internazionale, per proteggere e promuovere le opportunità della pesca ricreativa e l'uso sostenibile delle risorse della pesca ricreativa;
- 6.2 fornire le risorse necessarie, le informazioni e l'infrastruttura per la gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile del settore;
- 6.3 garantire che i rappresentanti del settore della pesca ricreativa siano consultati nei processi decisionali e coinvolti in altre attività connesse alla gestione dell'ecosistema acquatico, alla conservazione e alla pianificazione;
- 6.4 promuovere la creazione di procedure e meccanismi al livello amministrativo appropriato per risolvere i conflitti che potrebbero sorgere all'interno del settore della pesca ricreativa, tra gli utenti delle risorse della pesca e tra altri utenti diretti o indiretti degli ecosistemi acquatici.

ARTICOLO 7 – RISPETTO ED APPLICAZIONE

Le autorità competenti, il settore della pesca ricreativa e ciascun pescatore dovrebbero:

- 7.1 fornire le risorse, i meccanismi e gli strumenti di gestione (ad esempio sanzioni) per garantire il rispetto e l'applicazione della legislazione ambientale e di pesca e altre normative pertinenti;
- 7.2 comunicare ai pescatori ricreativi la legislazione vigente e i regolamenti, nonché altre informazioni pertinenti, in modo tempestivo e di facile comprensione. E' tuttavia responsabilità del pescatore informarsi sui regolamenti locali, nazionali, regionali ed agire conseguentemente.
- 7.3 conformarsi alla normativa locale, regionale, nazionale ed internazionale, ai requisiti, ai codici e segnalare violazioni dei regolamenti e danni all'ecosistema (ad es. mortalità dei pesci, degrado dell'habitat) alle organizzazioni e alle autorità competenti in modo tempestivo.

ARTICOLO 8 – PRATICHE DI PESCA RICREATIVA

Ciascun pescatore ricreativo dovrebbe:

Sicurezza

- 8.1 essere informato e conformarsi alle norme e regolamenti di sicurezza nazionali e locali;

Pesci

- 8.2 non vendere o scambiare in altro modo pesci o altri prodotti ittici raccolti durante lo l'attività di pesca ricreativa;
- 8.3 non trattenere più pesci o organismi acquatici del necessario;

- 8.4 trattenere pesci o altri organismi acquatici che saranno mangiati in ambito familiare o limitatamente alla rete di parenti ed amici; gli altri pesci dovrebbero essere rilasciati vivi in accordo con la legislazione e le necessità nazionali e regionali, con i costumi locali e in accordo con l'articolo 9 di questo codice;
- 8.5 non lasciare attrezzature da pesca incustodite con l'eccezione delle tecniche di pesca ricreativa che non possono essere seguite in modo continuo (per esempio tramagli, nasse)
- 8.6 usare sempre attrezzature da pesca e metodi conformi ai regolamenti nazionali;
- 8.7 preservare la qualità dei pesci tratti per il consumo ad esempio mettendoli nel ghiaccio, rimuovendo e smaltendo immediatamente le interiora, depositandoli rapidamente in congelatore o consumandoli entro breve tempo; i pesci morti non dovrebbero essere lasciati nell'ambiente;

Rifiuti

- 8.8 non spargere rifiuti nell'ambiente; è meglio non portare sull'acqua materiali che possono sporcare l'ambiente e raccogliere tutta l'attrezzatura, le esche e il cibo in contenitori riciclabili;
- 8.9 se possibile, rimuovere i rifiuti abbandonati da altre persone e lasciare la postazione di pesca libera da rifiuti; portare sempre un contenitore per raccogliere i rifiuti sul posto di pesca;

Ambiente

- 8.10 riferire immediatamente alle autorità competenti gli eventi di inquinamento, di pesci in difficoltà o morti, la presenza di specie inusuali, le specie alloctone e altri impatti o osservazioni ambientali;
- 8.11 non immettere o trasferire pesci vivi o altri organismi acquatici all'interno del bacino o tra bacini senza autorizzazione dalle autorità. Ciò riguarda particolarmente gli organismi non autoctoni;
- 8.12 evitare di danneggiare la vegetazione riparia per accedere alla postazione di pesca, di costruire postazioni o moli, di rimuovere detriti legnosi, di rompere o tagliare legna da ardere;
- 8.13 evitare il disturbo o il possibile disturbo alla fauna selvatica e agli uccelli acquatici, in particolare evitare di pescare vicino a uccelli nidificanti ed evitare di usare esche naturali innescate che possono essere ingerite dagli uccelli acquatici;
- 8.14 minimizzare l'uso di pesi in piombo sulla lenza e usare pesi alternativi dove possibile e quando appropriato;
- 8.15 minimizzare gli spostamenti in barca, la velocità, il rumore e il lavaggio dell'imbarcazione quando queste possono recare disturbo e potenzialmente danneggiare pesci, vegetazione riparia, uccelli acquatici e altri fruitori dell'acqua;
- 8.16 ancorare le barche solo in zone che non sono sensibili dal punto di vista ambientale;
- 8.17 evitare di camminare in acqua in torrenti e laghi durante il periodo riproduttivo di pesci e di altra fauna selvatica acquatica;

- 8.18 moderare la quantità di pastura introdotta nei corpi idrici e non usare prodotti chimici potenzialmente tossici (per esempio conservanti e coloranti) nelle pasture e nelle esche;
- 8.19 usare esche, particolarmente le esche vive, solo in accordo con i regolamenti locali e nazionali e usare organismi acquatici solo nel corpo idrico dal quale sono state raccolte; non trasferire mai esche acquatiche vive da un corpo idrico all'altro;
- 8.20 adottare pratiche amiche dell'ambiente per minimizzare il disturbo degli habitat e dell'ambiente quando si raccolgono esche (per esempio riempire le buche sulla riva che vengono scavate per raccogliere esche).

ARTICOLO 9 – BENESSERE DEL PESCE (FISH WELFARE)

Tutti i soggetti che partecipano alla pesca ricreativa e il settore della pesca ricreativa nella sua interezza dovrebbero:

- 9.1 accettare che per sua natura l'attività di pesca ricreativa può causare uccisioni, indurre danno fisico e indurre una risposta di stress nei singoli pesci durante la cattura, la manipolazione e il possibile rilascio che possono influire sulla salute del pesce;
- 9.2 essere coscienti che i pesci catturati, vivi o morti possono essere vettori di diffusione di malattie, dei pesci ed altre, da notificare;
- 9.3 usare equipaggiamento ed attrezzi appropriati per le dimensioni e il tipo di pesce o altro organismo acquatico che viene ricercato. Nella pesca ricreativa con l'amo scegliere equipaggiamenti e attrezzi in modo da:
 - a. minimizzare la durata della cattura,
 - b. minimizzare l'esposizione all'aria,
 - c. minimizzare le ferite,
 - d. evitare l'allamata fuori dalla zona della bocca se tecnicamente possibile,
 - e. permettere di concludere la cattura in sicurezza evitando quando possibile l'allamata profonda;
- 9.4 dopo la conclusione della cattura trattenere il pesce con delicatezza ma fermamente per controllarlo durante la rimozione dell'amo;
- 9.5 anestetizzare immediatamente il pesce, se possibile prima di rimuovere l'amo, uccidere il pesce da trattenere con un metodo appropriato come un colpo secco sul cranio seguito dal dissanguamento;
- 9.6 se il pesce deve essere mantenuto vivo dopo la cattura, usare attrezzi che forniscono sufficiente spazio e qualità dell'acqua e trattenere il pesce per il più breve tempo possibile. Gli attrezzi appropriati comprendono le nasse, i gavoni per esca viva e simili equipaggiamenti per la ritenzione di pesci; corde e piccolissime reti metalliche non dovrebbero essere usate. Evitare di trattenere insieme diverse specie di pesci e pesci di diversa misura se questo può causare danni alla pelle da abrasione o schiacciamento o induzione alla predazione;
- 9.7 usare pesci vivi come esca solo in giurisdizioni dove questo è legalmente permesso. Per assicurare il benessere dei pesci i pescatori ricreativi dovrebbero incoraggiare l'uso di esche alternative;
- 9.8 sviluppare e promuovere pratiche che causino il minor impatto fisico, fisiologico e comportamentale sui pesci se questi devono essere valutati (per esempio pesati) e rilasciati dopo la cattura, come in alcune competizioni e tornei di pesca ricreativa. Se i pesci devono essere portati ad una stazione centrale di pesa, ridurre lo stress da pesatura

minimizzando l'esposizione all'aria, l'affollamento e la cattiva qualità dell'acqua presso la struttura di pesca. Dopo, rilasciare il pesce il più vicino possibile al sito originale di cattura. Incoraggiare l'uso di efficaci criteri di pesca alternativi che non dipendano dal portare pesci vivi ad una stazione centrale di pesa;

- 9.9 rilasciare pesci ed altri organismi acquatici dopo la cattura nelle migliori condizioni possibili e solo se legale secondo le leggi nazionali o regionali. Specificamente, nella pesca ricreativa con l'amo questo implica:
- a. ottenere, leggere e osservare le linee guida per una migliore pratica di rilascio disponibili regionalmente;
 - b. usare appropriati attrezzi di salpaggio per evitare perdita di muco e danno alla pelle e altri organi dei pesci;
 - c. portare ed usare adeguati attrezzi di slamatura come pinze e forciipi;
 - d. valutare la taglia del pesce tenendolo sott'acqua se possibile;
 - e. evitare esposizioni prolungate all'aria preferibilmente slamando il pesce in acqua e toccando il pesce solo con le mani bagnate;
 - f. evitare di toccare le branchie e gli occhi del pesce mentre viene slamato;
 - g. non stringere mai il pesce né usare eccessiva forza durante la slamatura;
 - h. rilasciare i pesci allamati in profondità tagliando la lenza e solo se la sopravvivenza è probabile;
 - i. non rilasciare pesci che mostrano segni di funzioni danneggiate o gravi ferite;
 - j. usare tecniche legali e approvate per aumentare le probabilità di sopravvivenza quando il pesce mostra segni di trauma da pressione (barotrauma);
 - k. evitare di pescare quando l'intenzione è di catturare e rilasciare pesci in condizioni che sono note per ridurre sostanzialmente le probabilità di sopravvivenza dopo il rilascio. (per esempio per alcune specie temperature dell'acqua particolarmente alte o basse);
 - l. evitare di catturare e rilasciare i pesci durante il loro periodo riproduttivo;
 - m. rianimare i pesci prima di rilasciarli muovendo acqua sulle branchie se necessario;
 - n. rilasciare i pesci il più velocemente possibile mettendoli delicatamente in acqua.

ARTICOLO 10 – INTERAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI (stakeholders)

Il settore della pesca ricreativa e tutte le altre parti responsabili per la gestione degli ecosistemi acquatici dovrebbero:

- 10.1 assicurare che i processi decisionali siano trasparenti e che tutti i soggetti interessati abbiano una opportunità di fornire input prima di prendere decisioni su leggi, politiche e regolamenti relativi alla gestione della pesca ricreativa e all'ecosistema acquatico;
- 10.2 comprendere che alcune attività umane sono di più alta priorità sociale rispetto alla pesca ricreativa anche se hanno un impatto negativo sui pesci e sulla pesca;
- 10.3 rispettare i sistemi di valore e le prospettive di tutti i soggetti interessati anche se contraddicono valori sostenuti dalla comunità della pesca ricreativa;
- 10.4 rispettare i diritti di coloro che possiedono o utilizzano la risorsa acquatica/di pesca, la terra o i porti adiacenti all'acqua in cui si pesca;
- 10.5 durante la pesca, accedendo alla zona di pesca o spostandosi nella zona, rispettare la riservatezza, lo spazio, i valori, i costumi e gli obiettivi (commerciali/di sussistenza) delle altre persone;
- 10.6 evitare conflitti sia all'interno del settore sia con altri gruppi di fruitori. Se si sollevano conflitti collaborare con gli altri soggetti interessati per sviluppare una soluzione comune basata sull'evidenza dei fatti e sul compromesso.

ARTICOLO 11 – GESTIONE

- 11.1 Lo scopo generale della gestione della pesca ricreativa è di assicurare la sostenibilità di lungo periodo delle risorse della pesca salvaguardando così la disponibilità di queste risorse per le generazioni future. La sostenibilità delle risorse della pesca comprende la conservazione della biodiversità a tutti i livelli, inclusa la diversità genetica, così come il sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici.
- 11.2 La sostenibilità della gestione della pesca ricreativa è basata su un approccio ecosistemico alla pesca e su un approccio precauzionale. Tale gestione è olistica, integrata negli orientamenti e differisce dalla più tradizionale attenzione ristretta ad un singolo elemento di interesse quale la popolazione di pesci cui è diretta la pesca.
- 11.3 La gestione della pesca ricreativa è multidimensionale, multidisciplinare e, a volte, multigiurisdizionale e richiede il riconoscimento della complessità del sistema di risorse, l'interazione tra i sottosistemi sociale ed ecologico della pesca ricreativa e una efficace comunicazione e collaborazione tra i soggetti interessati.
- 11.4 In alcune situazioni la pesca ricreativa è essenzialmente non regolamentata, cioè non c'è nessuna gestione in atto. E' raccomandato che in queste situazioni venga indagato il bisogno di una gestione dedicata.
- 11.5 Le decisioni di gestione dovrebbero essere basate sulla migliore scienza disponibile riconoscendo le conoscenze ecologiche tradizionali, socio economiche e culturali e la necessità di bilanciare le domande in competizione. La mancanza di informazioni scientifiche non dovrebbe impedire alla gestione di prendere decisioni.
- 11.6 Le decisioni di gestione della pesca ricreativa devono tenere in conto la necessità di opportunità di pesca di alta qualità e insieme bilanciare le necessità di altre parti, rispettando le limitazioni ecologiche dell'ecosistema portante, e riconoscendo i bisogni socio economici della società.
- 11.7 Le decisioni di gestione dovrebbero comprendere tutte le parti che possano direttamente o indirettamente influenzare le risorse della pesca.
- 11.8 Una gestione della pesca ricreativa di successo richiede la chiara identificazione degli scopi e degli obiettivi. Tali scopi e obiettivi sono altamente dipendenti dai valori sociali e dovrebbero essere sviluppati in consultazioni con tutti i soggetti interessati.
- 11.9 Le decisioni di gestione dovrebbero essere applicate all'interno di un quadro adattabile per consentire l'apprendimento strutturato e senza limite di tempo da ciascuna decisione di gestione. Le decisioni formali sulla gestione della pesca dovrebbero essere basate sulla migliore comprensione del sistema da gestire usando conoscenze sia scientifiche che tradizionali.
- 11.10 Lo sviluppo di piani di gestione è importante per una efficace applicazione delle azioni gestionali. Un piano di gestione dovrebbe consistere di obiettivi ben definiti e misurabili; analisi dello stato corrente e dei problemi che richiedono attenzione; azioni consigliate per superare i problemi identificati; risorse umane e finanziarie richieste per l'applicazione delle azioni di gestione proposte; approccio di tempistica proposta e monitoraggio.
- 11.11 Il monitoraggio dell'ecosistema delle zone di pesca è necessario per ispirare le decisioni di gestione in futuro. La valutazione dell'efficacia ed appropriatezza delle azioni di gestione, così come la raccolta e verifica delle informazioni e la loro diffusione a tutti i soggetti interessati sono elementi fondamentali per l'uso sostenibile delle risorse della pesca e per consentire il potenziamento delle capacità e dovrebbero essere condotti ogniqualvolta sia possibile.

- 11.12 Dovrebbero essere condotte analisi costo-beneficio e di rischio di possibili decisioni di gestione per aiutare a minimizzare i potenziali impatti negativi per le risorse della pesca e gli ecosistemi che le sostengono, come anche per ridurre potenziali conflitti con altri gruppi di fruitori.
- 11.13 Le informazioni generate o dalla gestione della pesca ricreativa o per essa raccolte dovranno essere verificate e diffuse in modo tempestivo alle parti interessate attraverso mezzi di comunicazione accessibili e pertinenti.
- 11.14 Dovrebbe essere fornita, a seconda delle esigenze, assistenza appropriata ai paesi della regione EIFAC che mancano di esperienza nella gestione delle risorse della pesca ricreativa, a livello locale, regionale o nazionale, nello sviluppo di protocolli e programmi per istituire un approccio più coerente alla gestione della pesca ricreativa.
- 11.15 Come fruitori responsabili della pesca, i pescatori ricreativi dovrebbero incoraggiare le azioni di gestione e quelle di altri pescatori ricreativi che evitino cambiamenti dannosi, sia intenzionali che non intenzionali, per la biodiversità acquatica. Questo può essere realizzato da azioni quali:
scoraggiare l'eccessiva mortalità di pesca realizzando appropriate attività di miglioramento dell'ambiente; seminando pesci sulla base di principi ecologicamente sani; e prevenendo l'introduzione di specie non autoctone.
- 11.16 I gestori della pesca ricreativa dovrebbero ricercare pareri alternativi quando incerti sulle probabili conseguenze di un intervento di gestione programmato.
- 11.17 I pescatori ricreativi e le altre parti interessate alle risorse della pesca e all'ecosistema che le sostiene dovrebbero riconoscere che la gestione della pesca opera a tre livelli: (1) habitat dei pesci; (2) persone e pratiche di pesca; (3) stock ittici a livello di popolazione o comunità.

Gestione dell'habitat dei pesci

- 11.18 Tutte le parti interessate alle risorse della pesca dovrebbero sostenere misure per migliorare gli habitat dei pesci, comprese aree di accrescimento, di alimentazione e di rifugio e il collegamento tra esse.
- 11.19 La protezione dell'habitat dei pesci è importante per mantenere popolazioni selvatiche di pesci che si riproducono naturalmente. Occorre mettere in evidenza le misure di protezione dell'habitat in zone con un habitat dei pesci funzionante prima di considerare azioni di semina.
- 11.20 La modificazione o manipolazione dell'habitat dei pesci per la sostenibilità della zona di pesca e del suo ecosistema è una soluzione di lungo periodo che potrebbe essere preferita ad altre forme di intervento gestionale.

Gestione delle persone e delle pratiche di pesca.

- 11.21 Le misure di gestione della pesca ricreativa mirate al pubblico dei pescatori dovrebbero puntare ad offrire una diversità di tipi di pesca per soddisfare i bisogni di distinti gruppi di pescatori e altri soggetti interessati dove questo è biologicamente ed ecologicamente fattibile.
- 11.22 L'attuazione di misure di gestione scientificamente basate e socialmente orientate dovrebbe mirare a massimizzare i benefici economici e sociali generati dalla pesca ricreativa, prevenendo il sovra sfruttamento delle risorse della pesca. E' noto che la

definizione di sovra sfruttamento e la determinazione del livello dello sforzo/mortalità sostenibile di pesca dipende dalla disponibilità di dati e dagli obiettivi di gestione. In definitiva ciò è specifico del sistema.

- 11.23 Le misure di gestione orientate sulle persone dovrebbero essere progettate su una base specifica del sistema per tener conto della diversità locale e regionale delle condizioni ecologiche e sociali. Queste comprendono l'uso di misure di controllo in entrata (input) come l'assegnazione di zone chiuse alla pesca e di chiusure stagionali della pesca (controlli dello sforzo) e controlli in uscita (output) come i limiti di prelievo basati sulle misure o i limiti di carriera (controlli di cattura/prelievo) e altre misure di gestione basate su incentivi. Nessuna azione, particolarmente misure di controllo dello sforzo che limitano l'accesso alla pesca, deve essere intrapresa in maniera personalizzata senza una giustificazione scientifica o una giustificazione sociale pertinente.
- 11.24 Prendendo decisioni di gestione per una determinata zona di pesca, devono essere prese in considerazione le potenziali risposte comportamentali dei pescatori a particolari misure di gestione dal momento che queste risposte possono ridurre il successo della gestione in un particolare sistema.

Gestione delle popolazioni ittiche

- 11.25 I soggetti interessati dovrebbero riconoscere che la gestione delle popolazioni ittiche può comprendere aggiunte o rimozioni di componenti della popolazione così come la selezione di specie indesiderabili e la bio-manipolazione del sistema usando specie indigene. Queste azioni possono richiedere valutazioni di impatto ambientale e dovrebbero avvenire solo all'interno di una cornice di riferimento per proteggere le funzioni dell'ecosistema, i servizi e la biodiversità acquatica.
- 11.26 Molte zone di pesca ricreativa sono basate sui programmi di semina per mantenere o aumentare le popolazioni di specie popolari di pesci. Tuttavia le semine dovrebbero essere l'ultima tra le tante opzioni per mantenere o aumentare la qualità delle zone di pesca. L'introduzione di pesci dovrebbe seguire le linee guida nazionali e internazionali per evitare conseguenze avverse non intenzionali, particolarmente la contaminazione genetica e la diffusione di malattie. Misure di gestione alternative alle semine di pesci, come i miglioramenti dell'habitat e il controllo dei predatori, le regolamentazioni di prelievo e di sforzo di pesca dovrebbero essere preferite nella maggior parte delle situazioni.
- 11.27 L'introduzione di specie non autoctone per creare nuove zone di pesca dovrebbe essere evitata. Dove proposte, devono conformarsi con l' EIFAC Code of Practice on Species Introductions (Codice di Condotta sull'Introduzione di Specie) ed essere esaminate da esperti qualificati indipendenti.

ARTICOLO 12 – RICERCA

- 12.1 Si incoraggiano le attività di ricerca sulla pesca ricreativa. Queste dovrebbero sostenere l'assunzione di decisioni politiche riguardanti l'ambiente acquatico per ridurre il rischio di effetti negativi sulla pesca ricreativa e per migliorare e sostenere la gestione della pesca ricreativa.
- 12.2 La pesca ricreativa avrà bisogno di adottare un approccio alla soluzione dei problemi multidisciplinare e interdisciplinare. Programmi di ricerca dovrebbero promuovere progetti di studio da far passare attraverso le discipline di ricerca. La moderna ricerca sulla pesca ricreativa estende il tradizionale dominio della ricerca biologica sulla pesca ed integra esplicitamente le scienze sociali ed economiche.

- 12.3 I programmi di ricerca dovrebbero operare attraverso sistemi di governo a più livelli, in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale, così come coinvolgendo vari corpi nella responsabilità della gestione e della ricerca, come università, organizzazioni di consulenza e del settore privato, agenzie locali, istituti nazionali e organizzazioni internazionali della pesca.
- 12.4 I programmi di ricerca sulla pesca ricreativa devono essere forniti di adeguate risorse, comprese le strutture di ricerca e personale qualificato. Questi programmi dovrebbero essere forniti di supporto finanziario da fonti pubbliche e da una varietà di meccanismi di finanziamenti autosufficienti, come le iniziative a pagamento e i meccanismi di recupero dei costi.
- 12.5 Il potenziamento delle capacità è essenziale per garantire l'efficacia dei programmi di ricerca sulla pesca. Gli stati e le organizzazioni internazionali rilevanti che hanno la capacità di fornire supporto al potenziamento delle capacità dovrebbero lavorare per la fornitura di risorse ai programmi di ricerca sulla pesca dei paesi in via di sviluppo, come l'addestramento tecnico.
- 12.6 Per una gestione vincente della pesca è importante lo sviluppo di quadri di riferimento per identificare le domande significative per la ricerca sulla pesca ricreativa. Tali quadri dovrebbero comprendere la conoscenza ecologica tradizionale dei pescatori ricreativi e di altri soggetti interessati coinvolti per assicurare che le loro necessità di ricerca siano affrontate. I ricercatori dovrebbero assumersi la responsabilità finale per lo sviluppo di proposte ed approcci di ricerca appropriati per rispondere a queste domande.
- 12.7 La ricerca deve utilizzare strategie forti ed accurate per la raccolta di dati e la loro analisi, che comprendano appropriati metodi standardizzati. Le analisi completate dovrebbero essere tempestivamente pubblicate rispettando i dati resi disponibili soggetti a proprietà intellettuale e a confidenzialità. Se possibile i risultati dovrebbero essere pubblicati per permettere la diffusione dell'informazione a livello internazionale, ma i rapporti di ricerca locali e regionali sono ugualmente importanti per l'informazione dei fruitori locali. I risultati della ricerca sulla pesca dovrebbero essere condivisi con i soggetti interessati usando approcci di linguaggio chiaro e comunicazione concisa che rispondono alle loro esigenze.
- 12.8 Le organizzazioni e le agenzie della pesca ricreativa dovrebbero monitorare e valutare le popolazioni ittiche sotto la propria responsabilità compreso l'impatto delle modificazioni dell'ecosistema derivanti dall'utilizzo del terreno, dall'urbanizzazione, dal cambio del clima, dall'alterazione dell'habitat e da altre fonti antropiche. L'attuazione vincente dei programmi di gestione della pesca dipendono dallo sviluppo di schemi di monitoraggio ad ampio raggio. Questi dovrebbero raccogliere dati attinenti, sull'habitat, la pesca e le popolazioni ittiche per garantire che possa essere documentato il progresso verso i fini e gli obiettivi della gestione. I ricercatori dovrebbero incoraggiare i pescatori a contribuire attivamente al monitoraggio delle popolazioni ittiche riferendo dati pertinenti ed altre osservazioni ai gestori ed ai ricercatori.
- 12.9 La ricerca sulla pesca ricreativa dovrebbe comprendere una comprensione dei fattori sociali, economici, di mercato e istituzionali che influiscono sui pescatori ricreativi e sulla pesca ricreativa.
- 12.10 I risultati della ricerca sulla pesca ricreativa dovrebbero essere utilizzati per stabilire obiettivi, punti di riferimento, criteri di esecuzione per la gestione e per formulare ed aggiornare i piani di gestione. I risultati della ricerca sulla pesca ricreativa dovrebbero essere utilizzati come base per lo sviluppo di approcci di gestione adattativi e i dati provenienti dalla ricerca sono essenziali per la valutazione dell'efficacia della gestione.

- 12.11 Data la disponibilità limitata di risorse finanziarie e umane, gli sforzi di ricerca sulla pesca ricreativa potrebbero richiedere di focalizzare un sottoinsieme di zone o tipi di pesca. Dove la pesca commerciale e quella ricreativa sfruttano insieme la stessa popolazione ittica dovrebbe essere instaurata una ricerca collaborativa.

ARTICOLO 13 – CONSAPEVOLEZZA, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il settore della pesca ricreativa dovrebbe:

- 13.1 Promuovere la consapevolezza di questo Codice per incoraggiare la pesca ricreativa responsabile attraverso informazione mirata e formazione dei pescatori ricreativi, dei gestori, dei politici e di altri soggetti interessati;
- 13.2 Pubblicizzare le misure di conservazione e di gestione ed assicurare che le leggi e le politiche che governano la loro attuazione siano efficacemente diffuse e spiegate in linguaggio profano;
- 13.3 garantire che le comunità di pesca locali e i pescatori singoli siano coinvolti e a conoscenza delle regole e della loro attuazione, applicazione e valutazione, facilitando la consapevolezza e l'attuazione del Codice;
- 13.4 lavorare ed investire per reclutare nuovi pescatori ricreativi specialmente giovani e bambini, instillando nelle nuove reclute il senso della gestione ambientale;
- 13.5 investire fondi e lavoro nello sviluppo di programmi educativi e formativi per pescatori e gestori per farli essere informati sui recenti sviluppi della scienza, gestione e politica della pesca ricreativa;
- 13.6 collaborare con esperti competenti nello sviluppo di programmi educativi e di consapevolezza finalizzati a migliorare le attitudini verso i pescatori ricreativi e promuovendo ulteriormente la gestione delle risorse all'interno del settore;
- 13.7 comunicare obiettivamente e ciclicamente i recenti progressi di scienza, gestione e tutela della pesca ricreativa. Sul lungo termine, comunicare obiettivamente in merito ai benefici sia economici che ecologici, così come agli impatti negativi delle pratiche di pesca ricreativa, rafforza il settore ed incoraggia il dibattito critico che governerà ulteriormente a pesci ed ambiente, a chi gode della pesca ricreativa e alle attività economiche che ne dipendono.

GLOSSARIO

Biodiversità acquatica: la diversità degli organismi acquatici a tutti i livelli (genetico, specifico, comunitario e popolazionistico).

Migliore pratica: pratiche di pianificazione, organizzazione, gestionali e/o operative che si sono dimostrate efficaci sul campo in particolari circostanze in una o più regioni e che possono avere applicabilità sia specifica che generale.

Cattura e rilascio (Catch-and-release): la pratica di cattura di un pesce, solitamente pescando con l'amo, e di rilascio dello stesso vivo. Il rilascio spazia dall'essere imposto per legge per misure e specie protette all'essere un rilascio volontario di pesci che avrebbero potuto essere trattenuti.

Pesca commerciale: pesca il cui principale scopo è di generare risorse per rispondere ai bisogni nutrizionali (cioè essenziali) dell'uomo; sia nella pesca commerciale a tempo pieno che in quella part-time, i pesci e gli altri organismi acquatici sono venduti nei mercati locali o di esportazione. La pesca commerciale comprende quella che fornisce alimenti per i settori dell'acquacoltura e dell'agricoltura e materiale grezzo ad altri settori industriali (per esempio il settore biomedico).

Approccio ecosistemico alla pesca: un approccio ecosistemico alla pesca si sforza di bilanciare diversi obiettivi sociali tenendo in considerazione la conoscenza e le incertezze su componenti biotici, abiotici e umani dell'ecosistema e loro interazioni, quindi applicando un approccio integrato alla pesca all'interno di confini ecologicamente significativi.

Servizi ecologici: i servizi ecologici sono tutti i servizi che gli uomini derivano dall'ecosistema acquatico e dalle popolazioni ittiche. Essi comprendono quattro categorie: servizi di sostegno (per esempio: ciclo nutrizionale), di regolazione (per esempio: qualità dell'acqua), di approvvigionamento (per esempio: produzione ittica, esperienza di pesca ricreativa) e culturali (per esempio: valore dell'esistenza, spirituale e dimensione educativa).

Gestione ambientale: la gestione ambientale coinvolge l'uso saggio e sostenibile delle risorse naturali. Può essere definita come l'obbligo morale di prendersi cura degli ambienti acquatici e le azioni intraprese per realizzare questa cura. Questo significa che i soggetti interessati alla pesca ricreativa si sforzano per conservare, migliorare e proteggere le popolazioni ittiche e gli ecosistemi acquatici. Qualsiasi tipo di danno alla biodiversità acquatica deve essere evitato e quando esso, per qualsiasi ragione, accade dovrebbe essere gestito con le migliori risorse disponibili.

Benessere dei pesci: un buono stato di benessere dei pesci significa che il singolo pesce è in buona salute con il suo sistema biologico funzionante normalmente e senza menomazioni.

Pastura (- esca macinata - ground bait) : esche sparse nel luogo di pesca per attrarre i pesci.

Esca (da amo – hook bait): esca attaccata all'amo in opposizione a quella usata come pastura.

Istituzioni: le regole stabilite dall'uomo che strutturano le interazioni umane (regole, leggi, costituzioni), le regole informali (norme di comportamento, convenzioni, codici di condotta volontari) e loro caratteristiche di applicazione.

Introduzione: specie o razze di pesci o altri organismi acquatici che sono intenzionalmente o accidentalmente trasportati e rilasciati dall'uomo in un ambiente acquatico fuori dal loro areale naturale legato alle barriere biogeografiche.

Esca viva: uso di invertebrati (per esempio gamberi), vertebrati (tipicamente pesci teleostei) e vermi o larve come esca nella pesca ricreativa.

Approccio precauzionale: termine utilizzato nella gestione della pesca per denotare prudenza per evitare situazioni inaccettabili o indesiderabili in caso di incertezza, tenendo conto che alcuni cambiamenti nei sistemi della pesca sono reversibili solo lentamente, difficili da controllare, non ben compresi e soggetti a cambiamenti dell'ambiente e dei valori umani.

Settore della pesca ricreativa: l'intera rete di soggetti interessati coinvolti o dipendenti, in tutto o in parte, dalla pesca ricreativa compresi, tra gli altri, ministeri e agenzie della pesca, gestori, organizzazioni non governative (per esempio associazioni e club di pescatori di una certa tecnica), pescatori con l'amo, pescatori ricreativi non con l'amo, negozi di attrezzature e produttori, fornitori di esche, industria delle barche charter da pesca, cantieri della nautica da diporto e fornitori di ricambi, operatori portuali e mezzi di comunicazioni specializzati nella pesca, settore economico del turismo di pesca ricreativa e altre attività ed organizzazioni collegate così come tutte le altre iniziative che sostengono la pesca ricreativa comprese le attività di acquacoltura che producono materiale da semina o iniziative commerciali di vendita di biglietti di accesso alle proprie acque. Una serie di soggetti interessati e di regimi gestionali non sono compresi in questa definizione ma nondimeno possono svolgere o stimolare attività e sviluppi che hanno impatto diretto sulla qualità della pesca ricreativa, sul settore della pesca ricreativa, sulla sua vitalità e potenziale di crescita (per esempio energia idroelettrica, gestione dell'acqua, irrigazione).

Pesca ricreativa (recreational fishing): pesca di animali acquatici che non costituiscono per la persona la risorsa primaria per soddisfare bisogni nutritivi e generalmente non sono venduti o scambiati in altro modo sui mercati di esportazioni, locali o al nero. La ambigua demarcazione tra pesca ricreativa pura e pesca di sussistenza pura è spesso difficile. Tuttavia, l'uso di attività di pesca per generare risorse per la sussistenza segna un chiaro punto di svolta tra pesca ricreativa e pesca di sussistenza.

Globalmente la pesca con l'amo (angling) è di gran lunga la tecnica di pesca (fishing) ricreativa più comune e per questo pesca ricreativa è spesso sinonimo di pesca ricreativa con l'amo.

Sforzo di pesca ricreativa: l'ammontare di pesca ricreativa con uno specifico tipo di attrezzature usate nella zona di pesca per un determinato periodo di tempo, tipicamente normalizzato per area pescata.

Mortalità di pesca ricreativa: la parte del tasso di mortalità totale in atto in una popolazione ittica, dovuta alla pesca ricreativa.

Qualità della pesca ricreativa: valutazione soggettiva di un pescatore ricreativo della soddisfazione percepita in relazione ai bisogni ai quali la pesca ricreativa si suppone provvedere

Pesca di sussistenza: pesca di animali acquatici che contribuiscono sostanzialmente alla soddisfazione dei bisogni nutritivi di un individuo. Nella pesca di sussistenza pura, i prodotti della pesca non vengono scambiati sui mercati regolari locali o di esportazione ma vengono consumati personalmente o in una ristretta cerchia familiare o di amicizie. La pesca di sussistenza pura sostiene un livello base di tenore di vita e costituisce una attività di produzione alimentare culturalmente significativa e distributiva.

Semina: il rilascio in ambiente selvatico di specie acquatiche allevate o selvatiche.

Sostenibilità: la gestione e conservazione della base di risorse naturali e l'orientamento dei cambiamenti tecnologici ed istituzionali in modo da assicurare il raggiungimento e la soddisfazione continuativa dei bisogni umani per le generazioni presenti e future. Tale sviluppo sostenibile riguarda la terra, l'acqua, le risorse genetiche di piante e animali ed è non degradante dal punto di vista ambientale, tecnicamente appropriato, economicamente attuabile e socialmente accettabile. I quattro pilastri della sostenibilità sono sostenibilità sociale, economica, ecologica e istituzionale.

Trasferimenti: specie o razze di pesci e altri organismi acquatici che sono intenzionalmente o accidentalmente trasportati e rilasciati dall'uomo in un ambiente acquatico nel loro areale naturale ma da cui erano prima assenti.